



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Dello Spedale del Santissimo Salvatore. Capitolo VI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Luglio. Nò si troua alcun' origine di questo luogo, ne chi l'habbi edificato, ò instituito: Ma à quello che si vede non è molto antico, & al parer mio, ha poco piu di cento uinti anni; da vno infermo del medesimo Spedale molto pratico, & antico gia nel Pontificato della felice memoria di Gregorio Decimo terzo Papa, fui informato che la casa d'esso Spedale era ostaria, & il padrone, quale era Franzese, la lassò, acioche ui si ergeffi vno spedale sotto il titolo di san Lazzaro, come fu fatto, & ha del verisimile, perche veramente si vede esser stata edificata per ostaria, tenendone tuttauia quasi la forma: Fanno quelli d'esso Spedale vn san Lazzaro leproso, con dui cani, che gli leccano le piaghe delle gambe per insegna, hanno ancora indulgentie, & Reliquie di santi, come si dice nella nostra descrizione di tutte le Chiese Romane.

Delli Spedali gouernati da Confraternite Vniuersali.

Dello Spedale del Santissimo Salvatore.

Capitolo VI.

IL Reuerendo frate Onofrio Panuino Veronese dell' ordine Eremitano di Sant' Agostino, & il Reuerendissimo Monsignor Marc' Atrilio Serano Senese Vescouo di Corone, tradotto da me dalla lingua Latina nella uolgare nelli loro trattati
delle

delle sette Chiese Romane, descriuono succintamente lo spedale del santissimo Salvatore, volgarmente chiamato di san Giouanni in Laterano & per questo si potrebbe lassare di metterlo: Ma per non guastare l'ordine di tutti i luoghi pij di Roma, referirò prima quello, che ne scriue il detto Reuerendo Panuino, & poi quanto da me n'è stato trouato. Qual Panuino in detto suo trattato dice, che fu edificato da' fondamenti questo spedale gia piu di trecento sessanta anni sono presso a san Giouani in Laterano riuolto verso Occidēte dalla buona memoria di Giouanni dell' Illustrissima Casa Colonna, quale fu creato Cardinale del titolo di Santa Prassede, da Onorio Papa di questo nome Terzo, nell'anno della salutifera Incarnatione Mille dugento sedici, & primo del suo Pontificato, dandogli grosse rendite per souenire ai forestieri, & bisognoli, quale poi da diuersi Sōmi Pontefici, Cardinali, Prelati, & altri deuoti, è stato accresciuto, & di giorno in giorno per seruijo perpetuo de poveri arricchito di notabili entrate. Hora si chiama lo spedale del Santissimo Salvatore tenuto sotto la cura, & protezione d' alquanti gentil'huomini Romani. Ha d'intorno grande edifitio, & verso occidente ha vna Cappella, con l'Altare per cōseruare il mirabilissimo Sacramēto dell' Eucharistia. Nello spedale sono camere assai spatiose, & sale capaci di molti letti, per li ammalati. Dietro alla Cappella verso mezzo giorno, sonno le belle stanze de i custodi, & ministri dello spedale, li quali hāno molte giurisdittioni, & priuilegi da Papi à

loro cōcessi. Alli custodi di questo spedale, che sono Gentil'huomini Romani, è raccomandata parimente la custodia della Cappella di san Lorenzo detta Sācta Sāctorum. doue si cōserua la deuotissima imagine del Santissimo Salvatore. Nel medesimo luogo sono la cucina, tinello, spetiariz, di spesa, e tutte le cose necessarie per gl'infermi. Nell'inuerno, ui sono in ordine fino cento vinti letti, la state si raddoppiano quasi tutti, & questi sono per gl'huomini solamente, percioche le femine stanno in vn'altro appartamento separato da quello dell'huomini, in trentaduo letti: Li quali medesimamente la state si dupplicano per il numero grande dell'amalate. vi sono ancora medici, Sacerdoti, guardiani, & ministri, priori, & prioressa degl'infermi, Custodi dello spedale, & duo guardiani. gl'huomini dagl'huomini, & le donne dalle donne con grandissima pietà, sono separatamente gouernati. Auanti allo spedale verso Settentrione; oltre il condotto del'acqua Claudia è il cimiterio, detto campo santo, doue si sepelliscono i morti dello spedale. la compagnia di questo spedale è di nobili Romani sotto il titolo del Santissimo Salvatore. Questa è opra pijissima, & ad huomini Christiani conueniētissima, perche iui tutti i poueri, & calamitosi infermi, con grandissima carità riccuti, trattati, & curati, sono souenuti di tutte le cose necessarie, mentre che loro dura la vita. Così dice detto Panuinio: & io aggiungendo dico, che in questo spedale non s'accettano altri infermi, che febricitanti, & feriti,

ma

ma d'ogni natione. Hanno aggrandito il luogo delle donne di maniera che l'inverno vi stanno fino a cinquanta letti, duplicandoli ne tempi perigliosi. vi si distribuisce pane quanto basti per vn giorno a ciascuna persona. le feste ci si fa gran concorso di quelli dell'Oratorio Gregoriano, & ogni giorno di quelli della compagnia de Ministranti all'infermi per aiutare i poueri amalati. Ogni Sabato di tutto l'anno i Guardiani della Confraternità del Santissimo Salvatore fanno congregatione per prouedere a i bisogni, & alle cose necessarie dello Spedale, riuedendo i conti al Maestro di casa, & altri ministri, con gran carità, & fedeltà. Di questa Confraternità si dirà quello che occorre al suo capitolo. Non mi par di lassare di dire, che la stanza dello spedale è quasi come quella di Santo Spirito in Salsia, eccetto che questa è in due partite, & alquanto piu stretta; sopra la porta grande, che entra nel cortile d'esso spedale si vede scritto.

Hospita. Salua. Refugium pauperum, & infirmorum.

Et sopra la porta della Cappella, nella quale si tiene il diuinissimo Sacramento, si leggono i duo versi seguenti.

Si mihi quis tumido credit se corde placere

Fallit. Elatos de primo, tollo humiles.